

Domani si decidono le modalità della protesta contro i licenziamenti

Leo: sciopero CGIL e CISL



All'interno della fabbrica occupata i compagni della zona Tiburtina consegnano agli operai i denari raccolti tra i cittadini ed i commercianti di San Lorenzo.

Una nuova sottoscrizione per le famiglie degli operai

Quasi 700 mila lire raccolte in poche ore I comunicati della CGIL e della CISL

La Camera del Lavoro e la Cisl provinciale hanno deciso di promuovere unitariamente una grande manifestazione di solidarietà con i lavoratori della Leo e di protesta contro l'ondata dei licenziamenti che si sta abbattendo sulla città. Le segreterie delle due organizzazioni sindacali si riuniranno domani per concordare la data e le modalità d'uno sciopero generale dell'industria. In uno dei prossimi giorni vedremo dunque gli operai di tutte le fabbriche e di tutti i cantieri scendere in lotta per sostenere i lavoratori della Leo-Icar e contrattare il padronato sul decisivo terreno dei livelli dell'occupazione. Ecco i comunicati con i quali i due sindacati annunciano la decisione di sciopero. La CISL afferma: «Nella serata di ieri si sono riuniti presso la sede provinciale della Cisl di Roma i segretari provinciali di tutte le categorie del settore industria aderenti alla Cisl di Roma, i quali in base alla relazione presentata dalla segreteria provinciale della Unione e del segretario provinciale della federazione sulla rottura delle trattative sindacali nella vertenza della Leo-Icar di Roma, e di protesta contro i licenziamenti nelle aziende industriali della città e della provincia di Roma. Gli stessi dirigenti sindacali hanno dato mandato di solidarietà con i lavoratori della Leo-Icar e di protesta in armonia con le decisioni che all'opo adatteranno le altre organizzazioni provinciali».

S. Lorenzo

La raccolta dei fondi ha inoltre registrato un importante fatto nuovo: i comunisti della zona Tiburtina hanno iniziato una sottoscrizione per aiutare le famiglie degli operai che da un mese non percepiscono salario. Nel giro di due ore la carovana di auto dei comunisti ha raccolto dai cittadini e dai commercianti di S. Lorenzo oltre 142.000 lire. Il denaro è stato consegnato al comitato di agitazione che si è devoluto alle famiglie; inutile dire che il comitato operaio si è dimostrato pienamente d'accordo. Nell'attuale aspra fase della lotta, mentre si delinea un tentativo di prendere gli operai per fame, la generosa gara di solidarietà dei cittadini diventa un elemento decisivo per il successo. Ieri tra le altre offerte ci sono state quelle delle ACLI (100.000 lire consegnate dal presidente provinciale e assessore comunale Bertucci), della sezione sindacale Fide-ENEL e della Fidea-Cgil interprovinciale (entrambe di 100.000 lire); di minore entità (5.500 lire) ma egualmente significativo il contributo recato dai giovani comunisti del circolo «Mazzini» perché si tratta d'un aiuto quasi quotidiano; le altre offerte più consistenti sono venute dai lavoratori della Cronograph (44.500 lire), dell'autoparco dell'ACEA (51.300) e da quelli della diciannovesima zona della nettezza urbana (44.050).

Entusiasmo

Ed ecco il comunicato della C.d.L. «Una grande manifestazione di solidarietà con la Leo e di lotta per la difesa dei livelli di occupazione. La segreteria della Camera del Lavoro di Roma, in attuazione del mandato ricevuto dai comitati direttivi dei sindacati dell'industria di promuovere lo sciopero del settore di solidarietà con le maestranze della Leo-Icar e contro il persistente attacco padronale ai livelli di occupazione, venuta a conoscenza delle decisioni adottate in proposito dalla Cisl provinciale nella serata del 15 scorso, ha preso contatto con la segreteria della Unione provinciale Cisl allo scopo di fissare concordemente la data e le modalità dello sciopero stesso. La riunione avrà luogo nel pomeriggio di lunedì prossimo». La notizia della ritrovata unità fra le due maggiori organizzazioni sindacali della città ha suscitato una viva soddisfazione tra i lavoratori che occupano la Leo da ventinove giorni. Quello che operai impiegati e tecnici de-

Contro i licenziamenti

Sono convocati per martedì alle ore 17 presso la sezione di Tiburtina IV (via Tiburtina 271) i segretari di sezione delle zone Tiburtina e Casilia e tutti i comitati politici e segreterie delle sezioni aziendali. Oggi: «La battaglia a Roma contro i licenziamenti, per una politica e una nuova maggioranza governativa».



«Nazionalizzate la Leo»: la rivendicazione di fondo dell'agitazione in uno dei pannelli sulle macchine della carovana organizzata dai compagni della zona Tiburtina.

Contro l'intransigenza dell'Unione agricoltori

I braccianti pronti a scendere in lotta

I lavoratori braccianti, salariati e florovivaisti della provincia si stanno avviando ad una grande giornata di sciopero per imporre, dopo gli infruttuosi tentativi condotti presso l'Unione Agricoltori di comporre la vertenza, la trattativa a livello provinciale ed aziendale per la soluzione delle controversie di lavoro e per il rinnovo del contratto che prevede l'aumento e quindi la priorità salariale, un maggior potere all'interno delle aziende agricole, la parificazione previdenziale ed assistenziale a quella in atto nella industria ed infine l'istituzione di nuove forme di accertamento e di contribuzione che colpiscono il reddito agrario e fondiario esentando i coltivatori diretti. Un comunicato unitario in relazione alla vertenza è stato diramato ieri sera dalla Federbraccianti CGIL, FISBA-CISL e UISBA-UIL, nel quale si denuncia l'ingiustificato atteggiamento dell'Unione Agricoltori inteso a respingere ogni tentativo di soluzione. «Questa inqualificabile posizione — dice il comunicato — contraria ai principi costituzionali pone in grave agitazione le masse bracciantili e di salariati agricoli in un periodo particolarmente delicato per quanto riguarda i raccolti. Le segreterie riunite, nella deprecata ipotesi di dover dare corso a forme di lotta avanzata nelle campagne, denunciano lo stato di fatto alle competenti autorità e all'opinione pubblica per la giusta valutazione delle relative responsabilità». Intanto, in previsione di una giornata di lotta, la Federbraccianti provinciale sta conducendo una larghissima consultazione attraverso le assemblee di braccianti, salariati e florovivaisti di ogni centro della provincia. I dibattiti che ne sorgono, tutti affollati ed estremamente vivaci, hanno per tema centrale il contenuto delle rivendicazioni contrattuali e le forme di lotta da adottare di fronte alla intransigenza dell'Unione Agricoltori. E nelle discussioni è profondamente sentito il legame tra questa agitazione e la battaglia più estesa che mezzadri, coloni e coltivatori diretti portano avanti per il raggiungimento di una riforma dei patti agrari e per l'istituzione degli Enti di sviluppo con poteri di esproprio e di programmazione, secondo gli orientamenti espressi dalla CGIL al governo e al Parlamento.

Unione industriali e governo

Responsabilità chiare

Il grande valore sindacale, politico ed umano della lotta che gli operai della Leo-Icar stanno conducendo da un mese, trova, nella proclamazione dello sciopero unitario nel settore dell'industria, un nuovo motivo di esaltazione. Per la prima volta, dopo tanti anni, la Camera del Lavoro e la Cisl provinciale si trovano unite nell'apertore l'esigenza d'una grande manifestazione di protesta e di solidarietà contro il padronato; il fatto, per giunta, si verifica mentre in campo nazionale appare incrinata quell'unità che è stata una delle condizioni della riscossa sindacale degli ultimi anni. All'intervento provocatorio dell'Unione degli Industriali contro gli operai della Leo, ai licenziamenti a catena e alle riduzioni dell'orario di lavoro, a tutti i ricatti padronali, le due maggiori organizzazioni sindacali della città rispondono in modo adeguato chiamando gli operai delle fabbriche e dei cantieri a lottare uniti per obiettivi di grande respiro. I dirigenti provinciali della Cgil e della Cisl hanno dimostrato di saper bene interpretare la pressione che viene dal basso e hanno preso una importante decisione nell'esclusivo interesse dei lavoratori e nella piena autonomia dai padroni e dal governo. Alla Cisl cittadina un dato atto, in modo particolare, di non essersi lasciata influenzare dalla comprensibile (seppure inammissibile) preoccupazione di non creare imbarazzi al governo. Non c'è dubbio infatti che la soluzione del caso Leo-Icar e, più in generale, la difesa dei livelli dell'occupazione non possono che venire da precise scelte politiche del governo. Auletta-Armense hanno chiaramente dimostrato di voler portare fino in fondo il ridimensionamento aziendale; l'Unione degli Industriali si è battuta e si batte strenuamente per imporre il principio dell'assoluta libertà padronale nella fissazione dei livelli dell'occupazione e della produzione. La rottura delle trattative (verificatasi malgrado l'alto senso di responsabilità e lo spirito conciliante dei sindacati) costringe il governo ad uscire dal troppo comodo atteggiamento d'imparzialità. Cosa intende fare il governo? Intende accogliere la

richiesta della requisizione e dell'indagine sulla situazione produttiva della Leo oppure preferisce dare una mano agli industriali? Il Globo ha pubblicato ieri una nota dell'Unione degli Industriali con la quale si parla di «responsabilità della Cgil nella vertenza Leo-Icar» e si ricorre al fatto negando l'atteggiamento unitario dei sindacati al momento della rottura delle trattative. Il giornale scrive inoltre che gli industriali erano d'accordo con l'ultima proposta avanzata dal governo (sospensione e non revoca dei licenziamenti come merce di scambio per lo sgombero della fabbrica). L'accordo degli industriali con il governo significa senz'altro l'accordo del governo con gli industriali? Nell'interesse degli operai della Leo e dei lavoratori tutti vorremmo poter rispondere negativamente. Ma quanto è accaduto finora non ci autorizza a farlo. Il sindacato unitario ha chiesto fin dai primi giorni dell'occupazione un intervento governativo che non si limitasse ad un'opera di mediazione; le maestranze hanno avanzato la richiesta di requisizione; deputati del PCI, DC, PSIUP e PSI, il Consiglio comunale, le ACLI, i sindacati di molti comuni della provincia, quotidiani a larga diffusione hanno formato un imponente schieramento unitario attorno agli operai in lotta. Il governo ha finora fatto orecchie da mercante. E' arrivato il momento della scelta. Il governo deve dire (con l'inequivocabile linguaggio dei fatti) se è dalla parte dei miliardari che pretendono di stabilire secondo i loro capricci e i loro profitti quanti operai possono lavorare e quanti devono essere gettati sul lastrico, oppure se è dalla parte di chi si batte per difendere l'occupazione, la vita dei familiari, una importante fabbrica cittadina. Il tempo stringe. Gli operai delle fabbriche e dei cantieri hanno dato già troppo tempo al governo per mettere in pratica le assurde buone intenzioni. Lo sciopero generale dell'industria significa che gli operai affidano soltanto alle loro forze la difesa dei loro interessi. S. C.

ANCHE IN ITALIA LA LAVABIANCHERIA DI LUSO



DOMEK

SUPERAUTOMATICA

Procedimento di prelavaggio, lavaggio e centrifugazione completamente automatico.

PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

MOD. L4 Lava Kg. 4 di biancheria asciutta. Facilmente spostabile mediante ruote azionate da pedale frontale.

MOD. L6 Lava Kg. 6 di biancheria asciutta. Facilmente spostabile mediante ruote azionate da apposita leva.

Concess. e distributrice esclusiva per l'Italia - Telefunken S.p.A.

Richiedere cataloghi e listini a: Telefunken S.p.A. P.le Bacone, 3 - Milano

RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI

TELEFUNKEN

la marca mondiale

UNA INNOVAZIONE FONDAMENTALE! LA NUOVA TECNICA VOLLRAUM (tutto spazio) HA PERMESSO ALLA TELEFUNKEN DI COSTRUIRE

FRIGORIFERI DI MAGGIORE CAPACITA' CON MINORE INGOMBRO

così importante per i piccoli ambienti!

La tecnica VOLLRAUM è basata su un nuovo sistema di isolamento - poliuretano - che consente di ridurre lo spessore delle pareti del frigorifero a tutto vantaggio dello spazio interno.

OGNI FRIGORIFERO TELEFUNKEN VOLLRAUM È CONTROLLATO E GARANTITO PER

- ISOLAMENTO ■ CAPACITA'
- FUNZIONAMENTO ■ SICUREZZA

DALL'ISTITUTO ITALIANO DEL MARCHIO DI QUALITÀ

